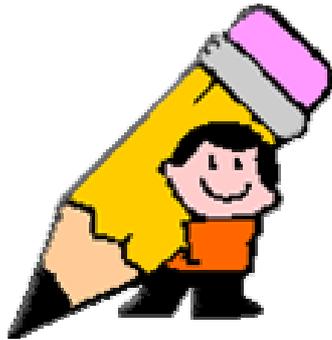


**ISTITUTO COMPRENSIVO  
COSTA VOLPINO (BG)**

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**



## **ALUNNI CON DSA**

*CURATRICE:  
REFERENTE DSA FONTANA DELIA*

“Tra i tuoi alunni c'è Giovanni che trattiene le lacrime. In questo momento ha visto che gli altri bambini hanno capito i segni che tu hai scritto alla lavagna.

A lui quei trattini sembrano uguali o quasi, altri hanno lo stesso suono, ma vede che vengono scritti diversamente.

Tu gli hai detto che non faceva abbastanza attenzione, ecc perché sbagliava e rimaneva sempre indietro. Gli hai anche detto che avrebbe lavorato durante la ricreazione, anziché giocare, così si sarebbe rimesso alla pari con gli altri...

Sembra che lo faccia apposta. Muove le mani, giocherella, si gira, guarda i compagni, dice di non riuscire a vedere bene la lavagna, chiede d'uscire. Poi rientra e scrive in modo disordinato...

Che problema ci sarà mai a copiare, dicasi co-pia-re, a A a A di ape e anatra?...

Hai parlato con la mamma, hai dato esercizi in più da fare a casa, per imparare, ma non c'è niente da fare. La mamma dice che lui si stanca presto, che si alza tante volte, che sembra quasi assennato, stanchissimo. Che sia... troppo protetto?

Pare sempre svogliato e si direbbe che non gli importi niente della scuola. Sta diventando scostante, chiuso. Speriamo che non diventi anche turbolento....

Cosa sta succedendo? Perché lo chiamano pigro, svogliato, disattento? Lui non si sente così. Sta facendo del suo meglio per cercare di decifrare i segni che vede scritti.

Gli costa tanta fatica e impiega tempo più degli altri, ma lo fa.

Ecco, sente male allo stomaco e alla testa.

Gli viene da piangere, ma caccia dentro le lacrime.

Se imparare a leggere e a scrivere è tutto questo, sente che non può farcela.

Giovanni non vuol più imparare a leggere e a scrivere.

Giovanni è uno dei tanti dislessici che ogni anno entrano nella scuola.

Le ricerche mostrano che ce n'è almeno uno per classe.”

(da “la dislessia raccontata agli insegnanti”, AID)



## PREMESSA

Negli ultimi anni si parla molto di DSA (disturbi specifici di apprendimento) a scuola.

Numerosi sono i passi che si stanno facendo affinché docenti e famiglie possano essere preparati ad individuare tali disturbi e sappiano come affrontarlo.

In particolare la legge 8 ottobre 2010, n. 170 e il successivo decreto attuativo MIUR del 13/07/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA). Con le Linee Guida, la legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA puntando sull'individualizzazione e la personalizzazione dell'azione didattica, sull'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative e su adeguate modalità di valutazione.

Questo Protocollo di Accoglienza vuole delineare le azioni e gli interventi che la Scuola si impegna ad applicare a tutti gli alunni con DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento).

Si tratta di un documento condiviso dai diversi soggetti (Dirigente Scolastico, docenti) che si impegnano, ciascuno secondo le proprie competenze, ad attuare azioni sinergiche per realizzare un contesto educativo di pari opportunità nel percorso di istruzione dei ragazzi con DSA.

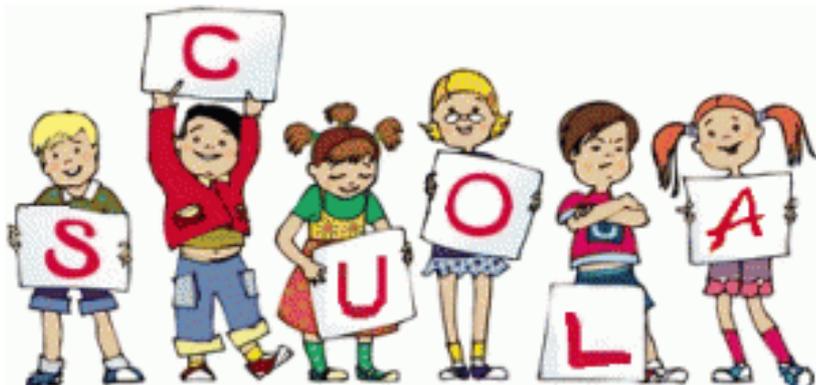
***E' importante ricordare che già la legge 53/2003 impone ai docenti l'utilizzo di una didattica individualizzata e personalizzata al fine di garantire il successo scolastico di ogni studente (certificato e non).***

***Le misure educativo-didattiche pensate per intervenire sui DSA quindi possono e devono essere utilizzate per chiunque nella nostra classe ne abbia necessità, anche se privo di certificazioni e/o diagnosi specifiche.***

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente.

Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- Gli aspetti amministrativi e burocratici
- Gli aspetti educativo-didattici
- Gli aspetti affettivo-relazionali (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- La collaborazione con le famiglie



# 1. APPROFONDIMENTO: COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## **legge 170, Art. 1**

**1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.**

I DSA riconosciuti per legge sono dunque quattro:

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

e spesso compresenti in uno stesso soggetto.

È importante ricordare che i DSA non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc) o di disturbi psicologici ed emozionali. Nonostante abbiano una normale intelligenza, a volte anche superiore alla media, i risultati in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettuale.

Le cause dei DSA sono biologiche (organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica) o da altre cause non individuate.

Molto spesso i DSA sono associati fra loro.

Questi ragazzi sperimentano ogni giorno della loro vita il fallimento, la frustrazione di non riuscire a fare cose che per gli altri sembrano tanto facili, la rabbia di non essere capiti. Si sentono stupidi anche se in realtà non lo sono affatto.

Alla fine si chiudono in se stessi, respingono il mondo scuola e possono diventare aggressivi.

## **1.1. DISLESSIA**

### **legge 170, Art. 1**

**2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.**

“Per tutti gli altri bambini la lettura e la scrittura, dopo una prima fase di apprendimento, diventano automatici, così come una volta appresa la guida di un'automobile non è più necessario concentrarsi sulle singole procedure e coordinarle: cambio, frizione, prima avanti a sinistra, seconda indietro a sinistra, terza avanti a destra...”

Sembra strano, ma si automatizza e si impara: si compiono tutti questi passaggi senza pensarci, mentre si chiacchiera o si pensa ad altro. Non c'è più bisogno di pensarci segmentando le azioni.

Stessa cosa succede per la lettura e la scrittura, dopo aver imparato per benino come si impugna la matita, da quale parte si deve girare per scrivere quella lettera, come si chiama unita all'altra, come si chiamano se se ne uniscono tre e quali cambiamenti ci sono nel pronunciarli. Una volta imparato non c'è più bisogno di sillabare e ricordare: diventa automatico... (“la dislessia raccontata agli insegnanti”, AID)

Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare quei segni, che spesso confonde, non ricorda. Deve impegnare tutte le sue energie per ricordarsi per esempio che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una **p**, e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge **q** **(e che a lui sembrano praticamente uguali!)**

La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: impiega tutte le sue energie e si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, talmente tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.

Caratteristica è la confusione di lettere con grafia simile : **p/b/d/g/q -a/o- e/a**

Oppure di suoni simili: **t/d-r/l-f/v-d/b...**

Per capire fino a che punto un dislessico faccia fatica, ricordiamo che la velocità di lettura in terza media dovrebbe essere di almeno 5-6 sillabe/sec, mentre per garantire la possibilità di studiare ciò che si legge serve una velocità minima di 3 sillabe/sec.

Un dislessico medio lieve legge 3 sillabe/sec, un dislessico severo 1/1.5 sillabe/sec e un dislessico molto severo 0.9 sillabe/sec; come può accedere alla cultura se questa gli viene trasmessa solo attraverso la lingua scritta?

È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine e nemmeno a volte la data del proprio compleanno, quando è Natale.

Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere, soprattutto quelle poco trasparenti come l'inglese.

La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con DSA sia poco intelligente, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto, quando invece esistono altri canali, spesso ignorati dagli insegnanti (immagini, filmati, audio, schemi...)



## 1.2. DISGRAFIA

### legge 170, Art. 1

3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Nelle linee guida si parla di disgrafia in riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura: l'apprendimento della scrittura progredisce con estrema incertezza: le lettere, i numeri sono irregolari nella forma e organizzate male nella pagina, sono evidenti difficoltà di gestione dello spazio del foglio ed inadeguata manipolazione della penna.

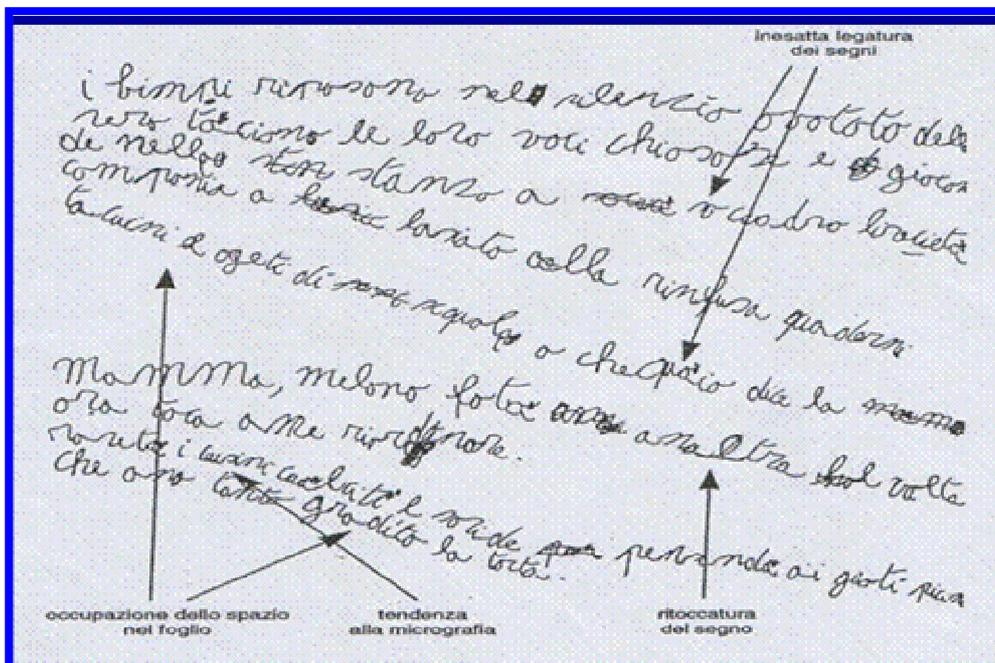
Anche il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a "scatti", senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.

La mano dei bambini disgrafici scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato.

La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.

Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.

Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.



Fonte immagine: [www.bollatesecondocircolo.org](http://www.bollatesecondocircolo.org)

J. de Ajuriaguerra (1979) è stato un autorevole studioso della scrittura ed ha considerato la disgrafia un disagio che nasce, non soltanto in relazione alla comprensione dei segni grafici, ma anche alla difficoltà nell'eseguirli per carenze motorie o stati emotivi che coinvolgono l'intera personalità del fanciullo.

L'incapacità di produrre una scrittura chiara e leggibile determina una mancanza di autostima nei bambini e ragazzi che ne sono afflitti.



## 1.4. DISCALCULIA

### *legge 170, Art. 1*

**5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.**

In altre parole, la discalculia è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri). Errori tipici sono quelli sintattici (valore posizionale delle cifre); sono tutti quegli errori di transcodifica dati dall'interferenza fra sistema verbale e numerico ("scrivi milletrecentosei" e scrive 1000306 usa sia il verbale che il numerico o "scrivi centoventiquattro" e scrive 100204 usa solo il verbale). Un errore intelligente spesso commesso è quando, in  $34 \times 2 = 36$  esegue una somma. L'attenzione va alla componente visuo-spaziale, il  $\times$  è spostato di pochi gradi dal  $+$ . L'errore nasce dalla componente visuo-spaziale e non dalla moltiplicazione.

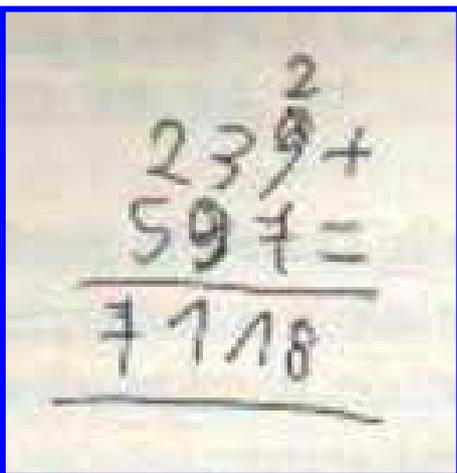
Errori lessicali frequenti sono:

- c'è scritto 4 e il bambino legge 7
- si detta 8 e il bambino scrive 7

Altre difficoltà riguardano l'orientamento spaziale e di organizzazione sequenziale sia nella lettura che nella scrittura dei numeri (9/6 3 rovesciato 21/12).

Dunque riguarda la parte esecutiva della matematica e ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti i bambini svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)



Il bambino discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi.

La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

*Fonte immagine: giadacavallo.wordpress.com*

## 1.5. COMORBIDITÀ

**legge 170, Art. 1**

**6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.**

I disturbi dell'apprendimento sopraelencati possono presentarsi singolarmente o, come spesso accade, possono presentarsi in concomitanza l'uno con l'altro.

Si parla di comorbidità quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale o monopatogenetica. Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia.

La Consensus Conference raccomanda fortemente di ricercare la presenza di altri disturbi frequentemente co-occorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento....)





## 2. CHI FA CHE COSA?

### **legge 170, Art. 3**

#### **Diagnosi**

**1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.**

**2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.**

**3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.**

La nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) e il successivo decreto attuativo ampliano le funzioni delle amministrazioni scolastiche, dei dirigenti e degli insegnanti. Non basta più accettare e adeguarsi alla diagnosi di DSA, predisporre un percorso educativo personalizzato e mettere in atto tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative più idonee al caso. Ora alla scuola compete un ruolo più attivo:

- Identificare precocemente i casi sospetti di DSA
- Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti
- Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

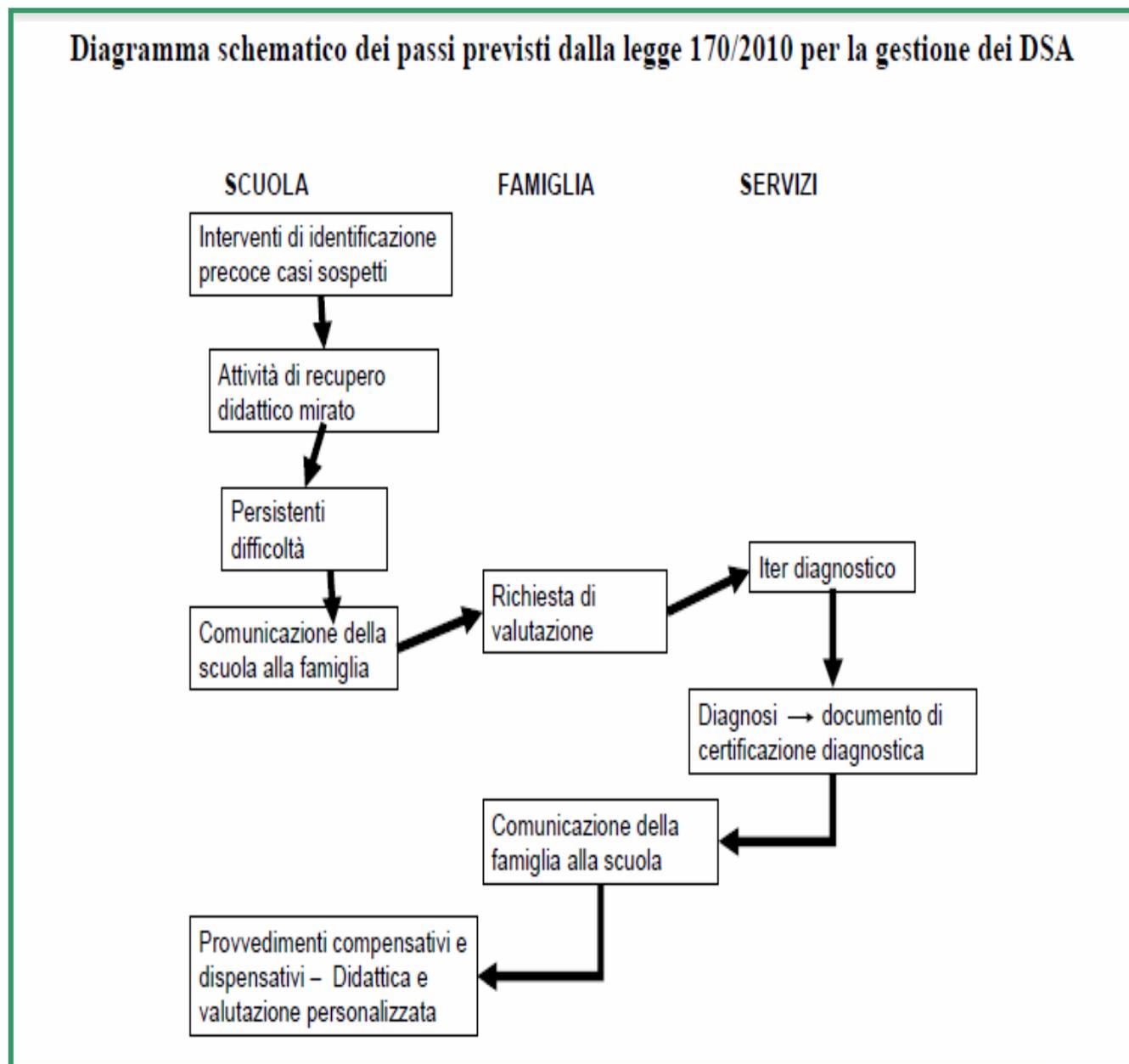
Queste novità normative per la scuola rappresentano un'ottima opportunità di crescita professionale. Pertanto risulta fondamentale l'atteggiamento dei vari operatori della scuola, che dovranno ricercare le soluzioni organizzative, didattiche ed educative più idonee per garantire "la riuscita di tutti".

Ogni operatore svolge una serie di azioni.

## 2.1. LE FIGURE INTERESSATE

Di seguito riportiamo schematicamente le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere per l'accoglienza dei DSA, azioni che verranno poi più specificamente esplicitate in successivi paragrafi.

*Dalle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA/12 luglio 2011:*

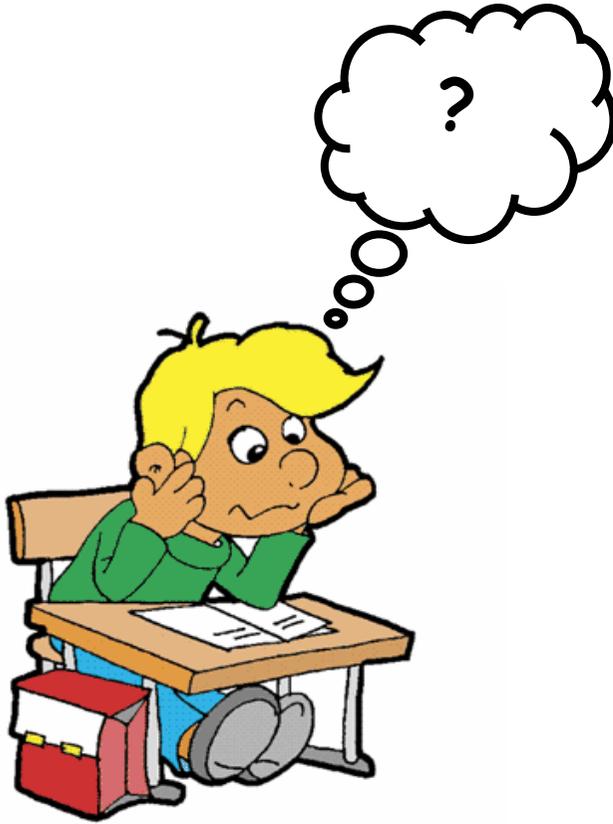


<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <span style="width: 15px; height: 10px; background-color: #ADD8E6; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> prima della diagnosi         </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <span style="width: 15px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> dopo la diagnosi         </div> </div>	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria		Scuola secondaria di primo grado	
I docenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio.</li> <li>Attività di recupero mirato</li> <li>Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero con richiesta di una valutazione diagnostica</li> <li></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Letture attente della diagnosi</li> <li>Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP</li> <li>Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia e deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori.</li> <li>Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio.</li> <li>Attività di recupero mirato</li> <li>Segnalazione alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero con richiesta di una valutazione diagnostica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Letture attente della diagnosi</li> <li>Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP</li> <li>Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia e deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori.</li> <li>Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile</li> </ul>

<p>Il dirigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garante del successo formativo degli alunni</li> <li>• Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</li> <li>• Informa le famiglie circa le attività di screening</li> <li>• Promuove corsi di formazione / aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere delle competenze specifiche riguardo i disturbi specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garante del successo formativo degli alunni</li> <li>• Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</li> <li>• Informa le famiglie circa le attività di screening</li> <li>• Promuove corsi di formazione / aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere delle competenze specifiche riguardo i disturbi specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie la famiglia dell'alunno in DSA e riceve la diagnosi che fa protocollare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garante del successo formativo degli alunni</li> <li>• Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</li> <li>• Informa le famiglie circa le attività di screening</li> <li>• Promuove corsi di formazione / aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere delle competenze specifiche riguardo i disturbi specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie la famiglia dell'alunno in DSA e riceve la diagnosi che fa protocollare.</li> </ul>
---------------------	--	--	---	--	---

La segreteria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisisce documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola.</li> <li>• Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni</li> <li>• Comunica al referente la nuova diagnosi</li> <li>• Invia una copia del documento agli insegnanti di classe</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola.</li> <li>• Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni</li> <li>• Comunica al referente la nuova diagnosi</li> <li>• Invia una copia del documento agli insegnanti di classe</li> </ul>
Il referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa circa la normativa vigente</li> <li>• Coordina le attività di screening</li> <li>• Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa circa la normativa vigente</li> <li>• Coordina le attività di screening</li> <li>• Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP</li> <li>• Raccoglie i vari PDP redatti dagli insegnanti e li inserisce nel fascicolo personale.</li> <li>• Incontra, se richiesto, le famiglie degli alunni con DSA, ascoltandone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa circa la normativa vigente</li> <li>• Coordina le attività di screening</li> <li>• Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP</li> <li>• Raccoglie i vari PDP redatti dagli insegnanti e li inserisce nel fascicolo personale.</li> <li>• Incontra, se</li> </ul>

			i bisogni e dando informazioni. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.</li> </ul>		richiesto, le famiglie degli alunni con DSA, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.</li> </ul>
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo.</li> <li>• Potrebbe anche richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.</li> <li>• Condividono e sottoscrivono il PDP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo.</li> <li>• Potrebbe anche richiedere un colloquio con i docenti di riferimento</li> <li>• Condividono e sottoscrivono il PDP</li> </ul>



### 2.1.1. I DOCENTI

Ogni docente è chiamato a mettersi in discussione e se necessario a cambiare il proprio modo di fare scuola, rivedendo o modificando le proprie strategie e metodologie. Deve diventare un acuto osservatore del funzionamento dei propri alunni sin dalla scuola dell'infanzia, per potersi prendere in carico gli studenti che hanno bisogni educativi differenti. Questo comporta che rispetto ai disturbi specifici di apprendimento dovrà:

- Aggiornarsi sulle tematiche relative ai DSA e conoscere la normativa vigente;
- Saper riconoscere e leggere **sin dalla scuola dell'infanzia** quei “campanelli di allarme” che sono un indice di possibili dislessie, discalculie, disortografie e disgrafie e mettere in atto strategie di recupero e potenziamento;
- Attuare **il più precocemente possibile** trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche);
- Costruire un piano di intervento con obiettivi per specifiche competenze, attuando le opportune strategie educativo didattiche di recupero e potenziamento delle abilità fonologiche e metafonologiche, di lettura scrittura e calcolo e documentando le attività e gli esiti raggiunti;
- Saper applicare le procedure per l'individuazione di eventuali rischi di DSA stabilite nel POF( prove di screening);
- Nell'ipotesi di un caso sospetto di DSA: segnalare la situazione alla famiglia, informandola che, nonostante le attività di potenziamento messe in atto, le difficoltà non si sono modificate e di conseguenza invitarla a prendere appuntamento per una valutazione specialistica ( fornire una relazione sintetica e le prove effettuate) ;
- Redigere collegialmente la scheda di invio dell'ASLe consegnarla alla famiglia, firmata dal Dirigente;
- Prendere visione delle diagnosi avendo cura di leggerle con attenzione;
- Incontrare le famiglia prima della stesura del PDP per dialogare sulla situazione e raccogliere informazioni utili per redigere un documento veramente a misura di quell'alunno;
- Collaborare con l'equipe pedagogica alla stesura del piano didattico personalizzato;
- Condividere e sottoscrive il PDP con la famiglia che firmandolo autorizza gli insegnanti all'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative
- Verificare in itinere l'efficacia del PDP con la possibilità di apportare delle modifiche;
- Attuare strategie educativo-didattiche flessibili, inclusive al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni;
- Informarsi sull'utilizzo, in campo didattico, delle nuove tecnologie;
- Favorire l'autostima e l'autoefficacia, mantenere alta la motivazione e utilizzare il rinforzo positivo.
- Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia dell'alunno, attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori.

## 2.1.2. LA FAMIGLIA

La famiglia per legge ha precisi compiti:

- Richiede la/le visite al servizio sanitario o presso strutture accreditate;
- Consegna la diagnosi alla scuola
- Collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei
- Formalizza con la scuola il patto educativo-formativo
- Rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso

Imprescindibile per il successo scolastico dell'alunno è anche il sostegno emotivo, psicologico e morale che la famiglia deve attuare: un ragazzo con DSA può stare bene a scuola solo se la famiglia

- Aiuta e coadiuva attivamente il lavoro scolastico dell'alunno/a
- Incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti, rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia nell'ambito scolastico sia personale e nelle relazioni con i docenti
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio
- Considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline

## 2.1.3. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico è il garante del raggiungimento formativo di ogni alunno, pertanto deve:

- Garantire i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- Promuovere, monitorare e valutare la qualità dei processi formativi dichiarati nel POF e messi in atto dalle singole equipe pedagogiche;
- Favorire azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti e genitori sui disturbi specifici di apprendimento;
- Definire su proposta del Collegio Docenti, la documentazione più adatta a testimoniare i piani didattici personalizzati e individualizzati di alunni con DSA;
- Ricevere le diagnosi dalle famiglie, mettendole in contatto con il referente e con l'insegnante di riferimento della classe di appartenenza dell'alunno.

## 2.1.4. UFFICI DI SEGRETERIA

Hanno il compito, su mandato del Dirigente, di:

- Protocollare le diagnosi consegnate dalle famiglie;
- Inserire copia della diagnosi nei fascicoli personali degli alunni;
- Istituire un'anagrafe di istituto;
- Fornire una copia della diagnosi agli insegnanti e al referente di istituto;
- Comunicare le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale.

## 2.1.5. IL REFERENTE DI ISTITUTO

Il referente DSA è un collaboratore del Dirigente ed un riferimento per i colleghi, avendo una formazione specifica sul problema.

Coordina le azioni necessarie perché venga garantito un percorso appropriato agli alunni in DSA. Per attuare questa finalità il referente deve:

- Sensibilizzare i colleghi verso le tematiche inerenti i disturbi specifici di apprendimento;
- Essere di supporto ai colleghi offrendo indicazioni su materiali didattici, strumenti compensativi e misure dispensative;
- Collaborare, dove richiesto, all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA e le loro famiglie;
- Divulgare le normative vigenti riguardo i DSA
- Supportare i colleghi, dove necessita, nel fornire indicazioni per la stesura del PDP (piano didattico personalizzato);
- Curare la dotazione bibliografica e dei sussidi riguardanti la tematica dei disturbi specifici di apprendimento all'interno del proprio istituto;
- Favorire e diffondere azioni di formazione circa i disturbi specifici di apprendimento;
- Mediare tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, gli enti locali ed agenzie formative del territorio;
- Fornire informazioni riguardo ad Associazioni, Enti, siti o piattaforme on line, a cui far riferimento.



## 2.2. PRESA IN CARICO E POTENZIAMENTO

Le azioni di screening previste per l'Istituto:

	Strumenti utilizzati nel nostro istituto	Altri strumenti utilizzabili
<b>Scuola dell'infanzia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scheda di osservazione del linguaggio</b> ( strumento utilizzabile come documento di passaggio delle informazioni tra i due ordini di scuola)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>IL PORTFOLIO PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE ( i precursori)</b> La valutazione delle competenze emergenti nel passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria.( strumento utilizzabile come documento di passaggio delle informazioni tra i due ordini di scuola) <b>Somministrato inizio e fine anno</b></li> <li>• <b>QUESTIONARIO IPDA</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>SR 4-5</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>BIN 4-6</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>PRCR 2/2009</b> Giunti OS</li> </ul>
<b>Classe prima</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROVE INIZIALI PROTOCOLLO STELLA</b> ( letture e scritture emergenti) La valutazione delle competenze emergenti nel passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria <b>Somministrato inizio anno</b></li> <li>• <b>PROVA DI SCRITTURA E DI LETTURA:</b> dettato delle 16 parole a gennaio; prove del gruppo Stella</li> <li>• <b>PROVA DI SCRITTURA A MAGGIO E DI LETTURA DI NON PAROLE;</b> prove del gruppo Stella</li> <li>• <b>PROVA MT FINALE DI COMPrensIONE.</b> <b>BIN 4-6</b> per la valutazione dell'intelligenza numerica <b>(Somministrato inizio</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PRCR 2/2009</b> Giunti OS</li> <li>• <b>LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI VOL 2</b> Ed. Libri liberi</li> <li>• <b>PRE-PARARE LA LETTO SCRITTURA</b> Ed Giunti OS</li> <li>• <b>PROVE AC-MT 6/11 ANNI</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>IO E L'ARITMETICA 1-2-3</b> Giunti scuola</li> <li>• <b>SPILLO</b> Giunti scuola</li> </ul>

	anno)	
<b>Classe seconda-</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROVA MT INIZIALE DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA E PROVA DI COMPrensIONE.</b></li> <li>• <b>DETTATO DI PAROLE E NON PAROLE</b> (prove del gruppo Stella) a fine novembre</li> <li>• <b>PROVA BATTERIA ORTOGRAFICA</b> (Tressoldi e Cornoldi)</li> </ul> <p><b>Somministrato verso la fine dell'anno</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>TEST CEO</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>SPILLO</b> Giunti scuola</li> <li>• <b>GEOMETRIA TEST</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>IO E L'ARITMETICA 1-2-3</b> Giunti scuola</li> <li>• <b>PROVE AC-MT 6/11 ANNI</b> ( solo in caso di alunno in difficoltà)</li> </ul>
<b>Per le classi 3<sup>^</sup>,4<sup>^</sup>,5<sup>^</sup></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE</b></li> <li>• <b>PROVA BATTERIA ORTOGRAFICA</b> (Tressoldi e Cornoldi)</li> <li>• <b>PROVE AC-MT 6/11 ANNI</b> ( solo in caso di alunno in difficoltà)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>TEST CEO</b> Ed. Erickson</li> <li>• <b>SPILLO</b> Giunti scuola Ed. Erickson</li> <li>• <b>IO E L'ARITMETICA 1-2-3</b> Giunti scuola</li> <li>• <b>IO E L'ARITMETICA 4-5</b> Giunti scuola</li> <li>• <b>TEST SPM</b> Ed. Erickson</li> </ul>
<b>Per le classi successive</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE SECONDARIA</b></li> <li>• <b>PROVA BATTERIA ORTOGRAFICA</b></li> <li>• <b>PROVE AC-MT. 11/14</b></li> </ul>	

Gli screening, previsti per la classe prima e la classe seconda, costituiscono un primo livello di individuazione delle difficoltà e contribuiscono a delineare il quadro di funzionamento degli alunni, che si completa con le osservazioni sulle modalità di apprendimento registrate nelle

diverse aree disciplinari, sull'atteggiamento di fronte agli ostacoli e sul livello di consapevolezza con il quale gli alunni affrontano l'impegno scolastico.

Nel nostro Istituto collaborare alle iniziative di screening è dunque il primo passaggio inderogabile per ogni docente, al quale segue l'individuazione puntuale delle caratteristiche individuali, dei punti di forza e di caduta, per mettere a punto un piano iniziale di intervento mirato al potenziamento delle abilità in possesso. Di vitale importanza risulta l'azione congiunta dei docenti del team che, pur con le necessarie differenziazioni, individuano alcuni elementi sui quali far convergere l'attenzione.

Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno, indicando l'obiettivo di riferimento per il gruppo classe e la specifica modalità con la quale si interviene sul singolo.

L'azione mirata al potenziamento va condivisa con le famiglie degli alunni in osservazione e l'intervento in classe va accompagnato da un supporto nell'esercitazione a casa, definito operativamente nei modi e nei tempi dai docenti con i genitori.

Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo.

Alla scuola dell'infanzia e in prima e seconda elementare è possibile effettuare percorsi di recupero e rinforzo delle abilità. Questo lavoro è importantissimo e imprescindibile, perché **fino ai 7 anni c'è la concreta possibilità di incrementare le abilità fonologiche e di letto-scrittura del bambino con disturbo!**

Per esempi di attività e suggerimenti circa strategie didattiche, si rimanda alla [bibliografia](#) a fine testo.

Dopo aver messo in atto il piano di intervento e raccolto i risultati è necessario osservare le risposte alle successive prove previste dallo screening, per identificare i casi a rischio, ossia gli alunni che nonostante il potenziamento mantengono risultati nella fascia di richiesta di intervento, che potrebbero presentare un disturbo specifico di apprendimento.

La comunicazione alle famiglie della necessità di una valutazione da parte degli specialisti rappresenta un passaggio importante, preparato da quanto precedentemente condiviso e teso ad avere un riscontro da parte dei clinici per intervenire in modo adeguato.

Già dalla scuola dell'infanzia si possono e si devono individuare bambini con difficoltà specifiche del linguaggio che potrebbero essere predittive della dislessia. Nei bambini con disturbi specifici di linguaggio è possibile attendersi elevati rischi di disturbi dell'apprendimento (tra il 30-40%)

Analizzando il percorso di alunni dislessici si evidenziano frequenti storie di ritardo del linguaggio e difficoltà nell'esecuzione di compiti che richiedono l'uso di competenze fonologiche.

Alla primaria poi l'incontro con la lingua scritta evidenzia subito eventuali problemi.

Nulla toglie che anche alla scuola secondaria di primo e di secondo grado possano essere individuati casi di dislessici che fino a quel momento erano rimasti sommersi.

Di seguito elenchiamo in sintesi alcuni campanelli d'allarme, tipici segnali predittori dei disturbi specifici di apprendimento.

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA/ DAI 4 ANNI</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA PRIMO BIENNIO</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• confusione di suoni</li><li>• frasi incomplete</li><li>• sintassi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• le stesse difficoltà evidenziate all'infanzia</li><li>• Difficoltà nelle abilità fonologiche e</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• difficoltà evidente di copia dalla lavagna</li><li>• perdita della riga e salto della parola in lettura</li></ul>

<p>inadeguata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• omissione di lettere o di parti di parola</li> <li>• parole usate in modo inadeguato al contesto</li> <li>• mancata memorizzazione di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati</li> <li>• inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storie inventate, nei giochi di parole, nell'individuazione e nell'invenzione di rime, nell'isolare il primo e l'ultimo suono delle parole</li> <li>• difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio</li> <li>• disturbo della memoria a breve termine</li> <li>• difficoltà a memorizzare filastrocche e canzoncine</li> <li>• goffaggine e difficoltosa manualità fine</li> <li>• difficoltà a ripetere sequenze ritmiche</li> <li>• difficoltoso riconoscimento destra/sinistra</li> </ul>	<p>metafonologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà evidente di copia dalla lavagna</li> <li>• perdita della riga e salto della parola in lettura</li> <li>• disgrafia e difficoltà nella gestione dello spazio del foglio</li> <li>• difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici</li> <li>• confusione e sostituzione di lettere</li> <li>• numeri scambiati: (31/13...)</li> <li>• sostituzione suoni simili</li> <li>• difficoltà nella decifrazione dei suoni difficili: gli/gn che/chi ghe/ghi</li> <li>• difficoltà ad imparare poesie, ordine alfabetico, tabelline.</li> <li>• difficoltà a memorizzare le procedure nelle operazioni aritmetiche</li> <li>• lentezza e significativi errori ad enumerare all'indietro da 20 a 0</li> <li>• difficoltà a sommare numeri in coppia ricorrendo al fatto aritmetico</li> <li>• difficoltà a riconoscere i numeri da 11 a 19</li> <li>• difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo</li> <li>• difficoltà a leggere l'orologio</li> <li>• difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi dell'anno</li> <li>• difficoltà a ricordare date storiche o festività, anche la data del proprio compleanno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• disgrafia e difficoltà nella gestione dello spazio del foglio</li> <li>• difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici</li> <li>• confusione e sostituzione di lettere</li> <li>• numeri scambiati: (31/13...)</li> <li>• sostituzione suoni simili</li> <li>• difficoltà nella decifrazione dei suoni difficili: gli/gn che/chi ghe/ghi</li> <li>• difficoltà ortografiche: doppie, punteggiatura, omissione delle lettere maiuscole...</li> <li>• difficoltà ad imparare poesie, ordine alfabetico, tabelline.</li> <li>• difficoltà a memorizzare le procedure nelle operazioni aritmetiche</li> <li>• difficoltà nella lettura e nella scrittura dei numeri</li> <li>• difficile memorizzazione delle tabelline</li> <li>• difficoltà nell'uso corretto dei segni aritmetici (difficoltà visuo-spaziali)</li> <li>• lentezza di esecuzione di semplici calcoli</li> <li>• difficoltà a imparare termini specifici delle discipline</li> <li>• difficoltà a ricordare elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi.</li> <li>• difficoltà di attenzione.</li> <li>• difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo</li> <li>• difficoltà a leggere l'orologio</li> <li>• difficoltà a ricordare date storiche o festività, anche la data del proprio compleanno</li> </ul>
--	---	--



## 2.3. INVIARE AI SERVIZI SANITARI

**legge 170, Art. 3**

### **Diagnosi**

- 1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.**

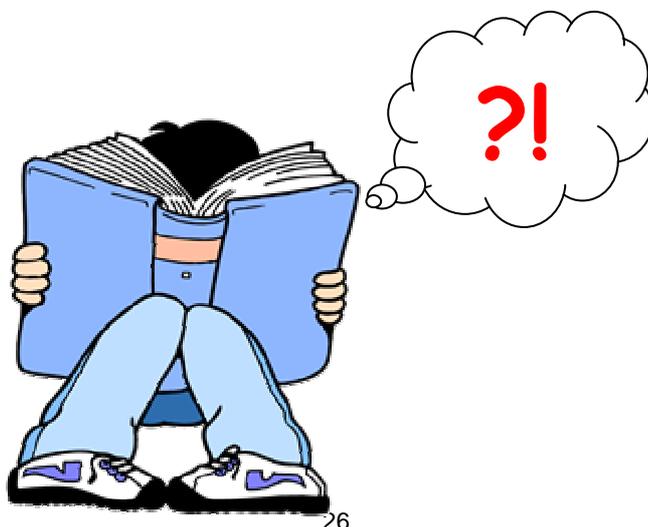
Una volta osservati i propri alunni ed individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati. La diagnosi deve essere effettuata e firmata da una terna specifica di professionisti: psicologo, neuropsichiatra e logopedista, come ribadito dalla nota sulla Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento emessa dalla Regione Lombardia in data 21 novembre 2012 (con riferimento alla nota del 5 luglio 2011) .

Gli insegnanti continuano comunque ad attuare i trattamenti preventivi (esercizi per incrementare le abilità fonologiche, esercitazioni specifiche per la memorizzazione con l'utilizzo di strategie sulle quali riflettere per le abilità metacognitive... ) e una didattica individualizzata e personalizzata, in base anche agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto attuativo del 12 luglio 2011.

Accompagnano l'apprendimento degli alunni individuati curando la relazione per costruire fiducia, attraverso pratiche didattiche fondate sull'incoraggiamento e sul senso di autoefficacia, con attenzione al processo, ai passaggi compiuti, all'impegno e alla tenacia più che alle difficoltà e alla presenza di errori.

Nel frattempo è opportuno comunque attivarsi con misure compensative e/o dispensative, al fine di non sprecare tempo prezioso per l'apprendimento; il nostro alunno, DSA o no, è comunque in difficoltà, indipendentemente dal foglio che lo certifica!

***Gli insegnanti del team e/o il coordinatore forniranno le indicazioni ai genitori per l'accesso ai servizi ASL e consegneranno la scheda di invio precedentemente illustrata.***



### 3. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

**Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011**

**Articolo 5**

**Interventi didattici individualizzati e personalizzati**

**1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.**

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura rigorosa.

Per gli alunni di nuova certificazione:

- i genitori consegnano la diagnosi in segreteria che procede a protocollarla e invia copia ai docenti.
- I docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto, **entro due-tre mesi**.

<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di primo grado</b>
Dopo l'analisi della diagnosi i docenti del modulo  -incontrano i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;  -preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia;  -sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegnano copia ai genitori per la firma;  La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo.	Dopo l'analisi della diagnosi  -il coordinatore di classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;  -il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata per relative al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione;  -il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegna copia ai genitori per la firma;  La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta nel registro di classe.

Il PDP costruito in accordo con la famiglia, che lo ha visionato e concordato, va consegnato al Dirigente Scolastico in duplice copia, una delle quali sarà re-inviata ai docenti.

Per gli alunni, che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un Piano Aggiornato entro la fine del mese di ottobre.

**Il nostro Istituto adotta il PDP consigliato dal MPI, allegato al POF.**

### 3.1. STRATEGIE DIDATTICHE CONSIDERATE UTILI AGLI ALUNNI CON DSA

*legge 170, Art. 5*

#### **Misure educative e didattiche di supporto**

**1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.**

**2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:**

**a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;**

La classe è il **contesto** in cui vengono apprese le regole di partecipazione e costruzione sociale oltre che i contenuti e le strategie e l'apprendimento diventa significativo se risulta **attivo, collaborativo, conversazionale, riflessivo, contestualizzato, intenzionale e costruttivo.**

Ogni insegnante tende a riprodurre il proprio stile di apprendimento nel suo stile di insegnamento, pertanto la sua abilità e la sua preparazione si manifestano proprio nella capacità di sperimentare strategie diverse di insegnamento per facilitare l'apprendimento di tutti gli studenti, anche quelli con DSA.

L'uso di diverse strategie e metodologie rappresenta una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni; ognuno ha canali sensoriali di accesso alle informazioni preferenziali che rimandano a stili di apprendimento peculiari: visivo-verbale, visivo-non verbale, uditivo e cinestetico.

**Applicare strategie didattiche mirate a valorizzare le caratteristiche dei diversi stili di apprendimento significa creare le condizioni per una didattica inclusiva.**

Considerando che l'apprendimento del singolo avviene sempre nel contesto relazionale della classe è indispensabile che il docente riesca a coinvolgere e far interagire tutti gli alunni, diversificando necessariamente le strategie di insegnamento nell'approccio alla sua materia.

↘ Con uno stile di insegnamento verbale, il docente fa prevalentemente riferimento alle parole e al testo scritto sia per dare spiegazioni che per ricordare; l'alunno con DSA può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo, ma sarà in difficoltà dai riferimenti al testo scritto.

↘ Con uno stile di insegnamento visuale, il docente utilizza per la spiegazione immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento agli aspetti iconici nel testo, le pagine diventano immagini da ricordare; l'alunno può sfruttare gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo non verbale.

↘ Con lo stile globale, l'insegnante focalizza l'idea dell'argomento che permette all'alunno di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggior efficacia.

↘ Con lo stile analitico, l'insegnante nelle spiegazioni parte dai dettagli e declina per ogni singolo aspetto un elemento per volta; l'alunno può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie ma può beneficiare dall'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto.

↳ Con uno stile sistematico, l'insegnante nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti; per l'alunno può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito.

↳ Con uno stile intuitivo, l'insegnante segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni, è uno stile che abitua al ragionamento intuitivo e ad imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti.

Quanto più lo stile di insegnamento è versatile, tanto più può venire incontro alla varietà delle caratteristiche di apprendimento di ogni alunno e contribuire a costruire un approccio inclusivo, nel quale tutti possano sperimentare ciò che più funziona per apprendere.

In ogni intervento didattico è opportuno che l'insegnante sperimenti e faccia quindi sperimentare ai suoi alunni strategie diverse allenando con richieste specifiche i diversi canali di accesso alle informazioni per valorizzare i relativi stili di apprendimento:

- per il **canale visivo-verbale** l'insegnante dovrebbe stimolare gli alunni con materiali adeguati: anticipare i contenuti della lezione con brevi esplicazioni, fornire riassunti scritti con parole chiave evidenziate, consegnare istruzioni scritte per compiti e lezioni, accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte, elencare per iscritto ciò che si deve ricordare.
- per il canale sensoriale **visivo-non verbale** l'insegnante dovrebbe utilizzare disegni, mappe mentali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare; usare il colore nel testo e nelle mappe multimediali per evidenziare i diversi contenuti e i livelli gerarchici, sfruttare gli indici testuali per l'anticipazione prima di leggere il capitolo di un libro, creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato e letto, utili per il recupero dei contenuti.
- per il canale **uditivo**, che privilegia l'ascolto, l'insegnante dovrebbe favorire il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento attraverso la registrazione di parti delle lezioni, con la trasformazione di pagine dei testi in formato audio, l'uso della sintesi vocale per la lettura, il lavoro in coppia tra i compagni per ascoltare e ripetere all'altro e la discussione in piccolo gruppo.
- per il canale **cinestetico**, con il quale si predilige l'esperienza diretta di un problema per comprendere ciò di cui si sta parlando, è importante costruire praticamente ciò che si deve studiare, creare mappe, grafici, diagrammi e manipolare le parti per organizzare il pensiero suddividendo in maniera chiara e definita i momenti di costruzione e quelli di studio con la possibilità di organizzare l'ambiente per attività di coppia, di piccolo gruppo e momenti di presentazione agli altri del lavoro costruito.

Attenzione particolare dovrà essere parallelamente prestata:

- alle **abilità sociali**, che si sviluppano col coinvolgimento nel lavoro in coppia con un compagno e nel piccolo gruppo, si tratta di abilità da definire concretamente in comportamenti osservabili sui quali gli alunni potranno soffermarsi a riflettere;
- alle **abilità metacognitive**: la capacità di riflettere sui propri processi mentali, come la memoria e l'attenzione, per comprenderne il funzionamento, in modo da poterli controllare il più possibile e ottimizzare le risorse;
- alle **attribuzioni di successo e insuccesso**: capire chi o che cosa è responsabile della riuscita o meno incide sull'apprendimento perché influenza le aspettative di riuscita,

caratterizzando l'atteggiamento di fronte alla complessità, le emozioni, la motivazione, la scelta del livello di difficoltà, le prestazioni cognitive e il senso di autoefficacia.

### **3.2. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

#### **Legge 170, Art. 5**

##### **Misure educative e didattiche di supporto**

**1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.**

**2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:**

**a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;**

**b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;**

**c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.**

**3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.**

L'intervento della scuola deve mirare a realizzare le condizioni per consentire all'allievo con dislessia di accedere ai significati del testo e raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo e nei tempi in cui le sue personali potenzialità cognitive glielo consentono.

Secondo le Linee Guida *“gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria”* e che *“sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo”*.

Nello stesso documento viene presentata una lista degli strumenti compensativi più noti:

- *la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;*
- *il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;*
- *i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;*
- *la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;*
- *altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.*

Le Linee Guida precisano poi che l'utilizzo di tali "strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto -avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA". ( Linee Guida allegate al D.M. 5669 12/07/2011 pag. 7).

*"Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento".*

Esempi di misure dispensative secondo le linee Guida:

- dispensa dalla lettura,
- concessione di tempi più lunghi
- riduzione del materiale di lavoro

*L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione. ( Linee Guida, pag. 7).*

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP ( vedi Linee Guida, pag. 8) e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato ( D.M. 5669 12/07/2011 art. 6).

**L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).**



### 3.2.1. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA

È importante richiamare di nuovo il fatto che nella normativa si parla di misure compensative + dispensative + **DIDATTICA FLESSIBILE**.

**POSSONO** essere utili, cioè non lo sono sempre e comunque ma quando si svolgono "compiti direttamente coinvolti dal disturbo".

È utile però ricordare che i COMPITI non sono tutti uguali. Si differenziano per vari aspetti:

- valore del compito
- tipologia dei contenuti
- tipologia dei materiali su cui si opera
- modalità di svolgimento

Ed inoltre **NON SEMPRE** il disturbo (o la difficoltà di prestazione) è presente allo stesso modo. Possiamo costatare variazioni in relazione a :

- momento della giornata
- stato psicofisico
- clima psicologico
- tipologia e durata dell'impegno

E' indispensabile agire in base ad un **BILANCIO**, ("perchè vanno utilizzate?")

**NON** nella **maggior quantità possibile** MA il **minimo indispensabile**

DIFFICOLTÀ	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<p><b>Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PC con sintesi vocale</li> <li>• Libro di testo digitali o testi in PDF</li> <li>• audiolibri</li> <li>• Vocabolari visuali</li> <li>• Glossari visuali</li> <li>• Dizionari digitali</li> <li>• Uso del segnariga</li> <li>• Lettura vicariale delle consegne degli esercizi</li> <li>• Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e per la comprensione</li> <li>• Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti</li> <li>• Uso del carattere stampato maiuscolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>• Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> </ul>

<p><b>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PC con videoscrittura e correttore ortografico</li> <li>• Sintesi vocale</li> <li>• Libri di testo digitali</li> <li>• Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>• Supporti cartacei stampati ( arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato)</li> <li>• Mappe concettuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>• Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>• Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>• Dispensa dal prendere appunti</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Prove orali</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>• Pc con programmi di videoscrittura</li> <li>• Software specifici</li> <li>• Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico)</li> <li>• Tabella dei caratteri</li> <li>• Tabella dell'alfabeto</li> <li>• Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili</li> <li>• Uso di schemi testuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>• Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Valutazione del contenuto</li> </ul>
<p><b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche</li> <li>• Glossario dei termini specifici, anche con immagini</li> <li>• Schemi per la lettura dell'orologio</li> <li>• Tabella della settimana, dei mesi, delle stagioni</li> <li>• Sequenza dei mesi</li> <li>• Linee del tempo</li> <li>• Cartine geografiche e storiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Dispensa dallo studio mnemonico</li> <li>• Interrogazioni programmate</li> <li>• Uso di prove a risposta multipla</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Software per mappe (mind 42, cmap, powerpoint)</li> <li>• Materiali vari, in particolare fotografie ed immagini come supporti per l'apprendimento, la memorizzazione ed il recupero dell'informazione</li> <li>• Tabelle grammaticali</li> <li>• Uso di prove a risposta multipla</li> </ul>	
<b>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</b>	<p>Supporti logico-matematici che permettano l'esperienza diretta: linea dei numeri, carte dei numeri, abaco, regoli, bilancia matematica, tavole logiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Glossario dei termini specifici</li> <li>• Tavola pitagorica</li> <li>• Tabelle delle misure</li> <li>• Tabelle delle regole</li> <li>• Formulari</li> <li>• Griglie per l'incolonnamento delle operazioni</li> <li>• Schemi e diagrammi di flusso rappresentanti le procedure di calcolo</li> <li>• Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi</li> <li>• Calcolatrice ( nei casi in cui il disturbo è più severo)</li> </ul>	<p>Riduzione del carico di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>• Dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule</li> </ul>
<b>Difficoltà nella lingua straniera</b>	<p>Vocabolari visuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dizionari digitali</li> <li>• Lettura delle consegne degli esercizi</li> <li>• Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante</li> </ul>	<p>Limitare o evitare la lettura ad alta voce</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Privilegio per l'orale</li> <li>• Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori</li> </ul>

<p><b>Difficoltà di organizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• orologio</li> <li>• uso di copertine di diversi colori per differenziare le materie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Programmazione delle verifiche</li> </ul>
--	---	--

Siti di riferimento:

**WWW.EMEDEA.IT/CENTROAUSILI** poi, dal menu a sinistra: risorse -> percorsi -> DSA sito dei Centri Ausili dell'Istituto Scientifico "Eugenio Medea". dove è possibile trovare un elenco ragionato di tecnologie compensative (e anche risorse non tecnologiche) per DSA.

**www.aidlombardia.it**



### 3.2.2. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ricordiamo che è indispensabile agire in base ad un **BILANCIO**, ("perchè vanno utilizzate?") **NON** nella **maggior quantità possibile** MA il **minimo indispensabile**

DIFFICOLTA'	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sintesi vocale</li> <li>• PC</li> <li>• Scanner</li> <li>• Software OCR</li> <li>• Libro di testo digitali</li> <li>• Testi in PDF</li> <li>• audiolibri</li> <li>• Vocabolari visuali</li> <li>• Dizionari digitali</li> <li>• Lettura delle consegne degli esercizi</li> <li>• Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e la comprensione</li> <li>• Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>• Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> </ul>
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PC con videoscrittura e correttore ortografico</li> <li>• Sintesi vocale</li> <li>• Libri di testo digitali</li> <li>• Testi in PDF</li> <li>• Supporti cartacei stampati (arial 12 - 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato)</li> <li>• Mappe concettuali</li> <li>• Registratore per prendere appunti</li> <li>• MP3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>• Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>• Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>• Dispensa dal prendere appunti</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Prove orali</li> </ul>

<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>• Pc con programmi di videoscrittura</li> <li>• Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico)</li> <li>• Tabella dei caratteri</li> <li>• Tabella dell'alfabeto</li> <li>• Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili</li> <li>• Uso di schemi testuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>• Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma</li> </ul>
<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche</li> <li>• Glossario dei termini specifici, anche con immagini</li> <li>• Linee del tempo</li> <li>• Cartine geografiche e storiche</li> <li>• Software per mappe (cmap, powerpoint)</li> <li>• Materiali vari, in particolare fotografie ed immagini come supporti per l'apprendimento, la memorizzazione ed il recupero dell'informazione</li> <li>• Tabelle grammaticali (tabella per l'analisi grammaticale, per l'analisi dei verbi, per l'analisi logica)</li> <li>• Metodo di studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Dispensa dallo studio mnemonico</li> <li>• Interrogazioni programmate</li> <li>• Compensazione alle prove scritte con l'orale</li> <li>• Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> </ul>
<p>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Glossario dei termini specifici</li> <li>• Tavola pitagorica</li> <li>• Tabelle delle misure</li> <li>• Tabelle delle regole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formulari</li> <li>• Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi</li> <li>• Calcolatrice</li> <li>• Pc con software per il calcolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispensa dallo studio mnemonico delle formule</li> </ul>
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dizionari digitali</li> <li>• Libri digitali</li> <li>• Lettura delle consegne degli esercizi da parte del docente</li> <li>• Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante</li> <li>• Tabelle delle regole</li> <li>• Flash cards</li> <li>• Pc con correttore automatico</li> <li>• Traduttore</li> <li>• Materiali vari, immagini, registrazioni, musiche, filmati</li> <li>• Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Privilegio per l'orale</li> <li>• Compensazione alle prove scritte con l'orale</li> <li>• Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> <li>• Interrogazioni programmate</li> <li>• Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori</li> </ul>
Difficoltà di organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• orologio</li> <li>• diario informatico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del carico di lavoro</li> <li>• Tempi più lunghi</li> <li>• Programmazione delle verifiche</li> </ul>
Difficoltà grafo-spaziali		<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispensa da attività ad alta componente grafo – spaziale (disegno tecnico)</li> </ul>



### 3.3. STRATEGIE E SUGGERIMENTI

Utilizzare il carattere maiuscolo per spiegare a tutta la classe (ad es. alla lavagna)  
 Scrivere alla lavagna in grande e in stampatello maiuscolo poche parole chiave  
 Non imporre un carattere di scrittura (solitamente per loro è più semplice lo stampato maiuscolo)

Far registrare le lezioni

**Non** assegnare troppi compiti per casa

Dare tempo! La lentezza nei soggetti con dsa è una caratteristica costante, è il segnale della fatica e della necessità che hanno di utilizzare processi non automatici.

Le mappe mentali e concettuali sono strumenti che consentono di organizzare e rappresentare la conoscenza.

Sono considerate, dalla letteratura specifica, un'importante strategia didattica in grado di favorire l'apprendimento per tutti gli studenti. Sono strumenti validi nelle varie discipline di studio, utilizzabili per compiti ed obiettivi diversi in tutti i gradi scolastici.

#### 3.3.1. LE COSE DA NON FARE

- Non farlo leggere a voce alta
- Non ridicolizzarlo
- Non definirlo lento, pigro, svogliato o stupido
- Non correggere tutti gli errori nei testi scritti
- Non dare liste di parole da imparare a memoria
- Non farlo copiare dalla lavagna
- Non fargli copiare il lavoro già svolto

Gli insegnanti dovrebbero evitare di essere sviati dalla “categoria della pigrizia”, che dovrebbe essere bandita dal lessico scolastico.

La pigrizia è la spia di un malessere da indagare.

### 3.3.2. LA GRAFICA E LO STILE DEL DOCUMENTO

Quando diamo un testo da studiare o da leggere ai fini della comprensione, dobbiamo ricordare di avere a che fare con un alunno che fatica a decifrare il codice scritto. Se il nostro obiettivo è che comprenda e che possa studiare, allora dobbiamo consegnargli un testo fruibile, semplice, trasparente. Di seguito accenniamo ad alcuni accorgimenti che è possibile utilizzare.

- Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma senza "affollare" le pagine.
- Usare le intestazioni di paragrafo in testi lunghi
- **Non** usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole rende più difficoltosa la lettura.
- Andare a capo dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- Non spezzare (sillabare) le parole per andare a capo.
- Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa ma non troppo).
- Impostare il font in un formato (corpo) abbastanza grande: usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati.
- Attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.

Riguardo invece agli aspetti formali dello scritto, facciamo riferimento ai suggerimenti di Cortellazzo:

- Parole tratte, il più possibile, dal vocabolario di base
- Frasi brevi e semplici, coordinate più che subordinate.
- Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura. Ricorrere il meno possibile ai pronomi, optando per la ripetizione del soggetto e dell'oggetto.
- Cercare di evitare la forma passiva
- Preferire l'indicativo al congiuntivo
- Tra i tempi dell'indicativo usare: presente, passato prossimo e futuro semplice
- Evitare doppie congiunzioni e doppie negazioni
- Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.
- Ponendo prima le domande si creano aspettative, si focalizza l'attenzione su un argomento preciso, si stimolano previsioni su quanto si sta leggendo. Inserite nel testo: migliorano la comprensione e l'apprendimento



### 3.4. VERIFICHE E VALUTAZIONI

#### **Legge 170, Art. 5**

**4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.**

La valutazione è l'aspetto più difficile per gli insegnanti, che temono di non essere giusti con la classe. La prospettiva però deve cambiare: i ragazzi non sono tutti uguali, non partono tutti dallo stesso livello, e l'insegnante deve tenerne conto, perché valuta non il punto di arrivo, ma il percorso effettuato.

È importante innanzitutto ricordare che non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente.

Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

*La nota ministeriale 26/A/4 del 2005 ricorda riguardo ai DSA:*

*"...Si ritiene di dover precisare che per l'utilizzazione dei provvedimenti dispensativi e compensativi possa essere sufficiente la diagnosi specialistica di disturbo specifico di apprendimento... e che tali strumenti debbano essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico compresi i momenti di valutazione finale"*

Nel caso degli esami di Stato, nella Nota 1787 del 1 marzo 2005 vi è un invito rivolto alla Commissione, affinché adottino nel rispetto delle norme generali che disciplinano gli Esami di stato, ogni opportuna iniziativa, ai fini di "ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti...Il Consiglio di Classe è tenuto a produrre una precisa informazione nel documento del 15 maggio con riferimenti a modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame"

*Nell' art 10 comma 1 del D.P.R. n.122 del 2009 prevede che le prove d'esame per gli alunni con DSA Devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni.*

*"A tali fini nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame sono adottati Gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei"*

*Nel D.P.R. n.122 del 2009, art10 comma 2 si specifica inoltre che " Nel Diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove"*

*Ricordiamo inoltre l' ORDINANZA MINISTERIALE N.41 dell'1152012*

*Art. 2, sull'esonero dalla lingua inglese:*

*I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, sono valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano. Sono pertanto, ammessi – sulla base di motivata e puntuale deliberazione del consiglio di classe a*

*sostenere gli esami di Stato su prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate esclusivamente al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del DPR n.323/1998. Anche per tali alunni si procede alla pubblicazione, all'albo dell'Istituto sede d'esame, dei voti e dei crediti, seguiti dalla dicitura «Ammesso»; in caso di esito negativo, non si procede alla pubblicazione di voti e punteggi, ma solo della*

*dicitura «Non ammesso ». Ai sensi dell'articolo 16, comma 3, dell'OM 21 maggio 2001, n.90, per i voti riportati nello scrutinio finale si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate ma non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto, che la votazione è riferita al percorso didattico differenziato e non ai programmi ministeriali.*

In sintesi:

Gli studenti con diagnosi di DSA:

1. Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel proprio PDP.
2. L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi :
  - a. Sintesi vocale
  - b. Lettore umano, cioè un componente della commissione che legge i testi delle prove
3. Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove
4. Hanno diritto a una particolare attenzione nella predisposizione della terza prova scritta

Fondamentale è il lavoro pregresso di tutto il Consiglio di classe!

È necessario che le misure e gli strumenti utilizzati siano specificati anche nel Documento del Consiglio di classe; la Commissione d'esame sarà così tenuta ad adottarli.



### 3.4.1. SUGGERIMENTI

La valutazione delle prove in itinere e finali (verifiche, interrogazioni, ..) deve essere in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti.

La valutazione interessa non solo il processo di insegnamento/ apprendimento in generale, ma anche tutte le parti in gioco nello stesso processo:

- l'alunno come interlocutore del dialogo educativo,
- il docente come operatore nella sua professionalità,
- la programmazione come strumento nella sua validità,
- l'organizzazione dell'ambiente educativo e la sua efficacia.

Investe quindi trasversalmente la scuola e ne costituisce il principio dinamico, l'impulso per un miglioramento costante del servizio speciale che è chiamata ad erogare.

Per una valutazione corretta è necessario:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando
- separare i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali
- attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato
- valutare l' "apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)
- svolgimento in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie

### 3.4.2. ALCUNI SUGGERIMENTI OPERATIVI

- Programmare le interrogazioni
- Favorire la calma, il silenzio, l'ascolto
- Lasciare il tempo per la rielaborazione mentale
- Lasciar esprimere senza interruzioni
- Con pazienza, dimostrare disponibilità a ripetere le informazioni e le domande
- Utilizzare domande facilitanti
- In caso di procedure complesse, prevedere domande intermedie
- Privilegiare la qualità e non la quantità
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- Fornire criteri valutativi
- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Uso di strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici
- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi e con particolarità grafiche facilitanti
- Predisporre modalità alternative, quando possibile
- Scomporre il compito ( o ridurre alcune parti)
- Tempi di esecuzione allungati e distesi

- Riflessione sull'errore e individuazione delle cause
- Distinguere le tipologie (es. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronea applicazione di procedure e strategie ?)
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
- Favorire strategie per un controllo attivo sul proprio processo di apprendimento
  - Distinzione delle diverse competenze (ideativa, lessicale, ortografica, ... distinguere le conoscenze dalla forma)
- Dare indicazioni precise su come attuare miglioramenti
- Abituare gli alunni all'autovalutazione confrontata con il giudizio dell'insegnante
- Uso degli strumenti compensativi
- Uso del computer in classe
- Lunghezza e tempi adeguati
- Valutazione del percorso, evidenziazione dei progressi

Non calcolare

- gli errori di trascrizione
- gli errori di calcolo
- gli errori ortografici
- il tempo impiegato

### 3.4.3. LA VALUTAZIONE: ASPETTI PSICOLOGICI

- Considerare le ripercussioni sull'autostima
- Porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi)
- Considerare l'impegno
- Prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione
- Tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti (interventi metacognitivi)

**Tutto il percorso precedente perde valore se la valutazione non è rinforzante**



*“ Se ognuno di voi sapesse che ha da portare avanti a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare.*

*Io vi pagherei a cottimo.*

*Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie. O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una. Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Cerchereste nel suo sguardo distratto l'intelligenza che Dio ci ha messa certo eguale agli altri. Lottereste per il bambino che ha più bisogno, trascurando il più fortunato, come si fa in tutte le famiglie. Vi svegliereste la notte col pensiero fisso su di lui a cercare un modo nuovo di fare scuola, tagliato su misura sua.*

*Andreste a cercarlo a casa se non torna. Non vi dareste pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna d'essere chiamata scuola.”*

*( **Don Lorenzo Milani**, Lettera a una professoressa)*

## 4. BIBLIOGRAFIA TEORICA DI RIFERIMENTO

AUTORI	TITOLO	EDIZIONE
Cornoldi C, Zaccaria S.	IN CLASSE HO UN BAMBINO CHE...	Giunti Scuola, 2011
Zoccolotti, P., Angelelli, P., Judica, A., Luzzatti, C.	I DISTURBI EVOLUTIVI DI LETTURA E SCRITTURA,	Carocci Faber, Roma. (2005).
E. Tressoldi Claudio Vio,	IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO,	Erickson, 2012
Cornoldi C (a cura di)	DIFFICOLTÀ E DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO.	Il Mulino, 2007
AA.VV	LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI 1 E 2	Libri liberi
AA.VV	FACCIAMO IL PUNTO SU...DISLESSIA	Erickson
Chiocca E. ( a cura di)	STRUMENTI DI SUPPORTO PER STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA'	Forum media
G. Stella/ L. Grandi	LA DISLESSIA E I DSA	Giunti scuola
M.Meloni, N. Galvan, N. Sponza, D. Sola	DISLESSIA STRUMENTI COMPENSATIVI	Libri liberi
M.Meloni, N. Galvan, N. Sponza	DISLESSIA :ATTIVITÀ DI RECUPERO	Libri liberi
AA. VV.	IL CORSIVO DALLA A ALLA Z UN METODO PER INSEGNARE I MOVIMENTI DELLA SCRITTURA (2 VOLUMI)	Erickson
AA. VV.	DISLESSIA: LAVORO FONOLOGICO TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA	Libri liberi
T.Loschi	GIOCARE A LEGGERE E SCRIVERE	Nicola Milano
Monica Pratelli	DISGRAFIA E RECUPERO DELLE DIFFICOLTA' GRAFOMOTORIE	Erickson
AA.VV.	FACCIAMO IL PUNTO SU...DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA	Erickson
L.Ferraboschi – N.Meini	RECUPERO IN ORTOGRAFIA	Erickson
Biancardi, A., Mariani, E., Pieretti, M. (2004),	LA DISCALCULIA EVOLUTIVA. DAI MODELLI NEUROPSICOLOGICI ALLA RIABILITAZIONE,	Franco Angeli (Nuova ed. 2011)
AA.VV.	FACCIAMO IL PUNTO SU...DISCALCULIA	Erickson

B. Butterworth	DIDATTICA PER LA DISCALCULIA	Erickson
D. Lucangeli	LA DISCALCULIA E LE DIFFICOLTÀ IN ARITMETICA	Giunti scuola
Lucangeli D, Mammarella IC..	PSICOLOGIA DELLA COGNIZIONE NUMERICA APPROCCI TEORICI, VALUTAZIONE ED INTERVENTO	Franco Angeli, 2010
Daniela Lucangeli, Silvana Poli, Adriana Molin, Chiara De Candia	L'INTELLIGENZA NUMERICA 3 VOLUME 1 : RIVOLTO A BAMBINI DI 3-6 ANNI VOLUME 2 : DAI 6 AGLI 8 ANNI VOLUME 3 : DAGLI 8 AGLI 11 ANNI	Erickson
Nicoletta Galvan, Andrea Biancardi	UNO, DUE, DUE... UNA DIDATTICA PER LA DISCALCULIA	Libri liberi
AA.VV.	DISCALCULIA TRAINER	Erickson
F.Fogarolo	COSTRUIRE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	Erickson
D'Alonzo	GESTIRE IL GRUPPOCLASSE	Giunti
F.Fogarolo- C.Scapin	COMPETENZE COMPENSATIVE	Erickson
· Cornoldi C. – De Beni R.	“IMPARARE A STUDIARE. STRATEGIE, STILI COGNITIVI, METACOGNIZIONE E ATTEGGIAMENTI NELLO STUDIO”	Erickson, Trento, 1993
Medeghini R.,	PERCHÉ È COSÌ DIFFICILE IMPARARE? COME LA SCUOLA PUÒ AIUTARE GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.	Ed. Vannini, 2005
· Cornoldi C. – Caponi (1993),	“MEMORIA E METACOGNIZIONE. ATTIVITÀ DIDATTICHE PER IMPARARE E RICORDARE” (MATERIALI DI RECUPERO E DI SOSTEGNO),	Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
· Cornoldi C. (1995),	“METACOGNIZIONE E APPRENDIMENTO”,	Ed. Il Mulino, Bologna.
· De Beni R. Pazzaglia F.	“LA COMPrensIONE DEL TESTO”,	Ed. UTET Libreria, Torino. (1995),
· De Beni r. – Cisotto L. – Carretti B.,	“PSICOLOGIA DELLA LETTURA E SCRITTURA”,	Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
Cisotto L.	“IL PORTFOLIO PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE”	Erickson
· De Beni R. – Pazzaglia F.	“LETTURA E METACOGNIZIONE”,	Ed. Centro Studi Erickson, Trento. (1993),
	DISLESSIA, GIORNALE ITALIANO DI RICERCA CLINICA E APPLICATIVA,	Erickson, Trento

## 5. STRUMENTI DI LAVORO/SUGGERIMENTI

- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Io scrivo, ed. Giunti, Firenze, 2009
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Pronti per la prima, Ed. Giunti, 2009
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Conosco le forme, Ed. Giunti,
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Super Abilità, ed. Giunti, Firenze, 2009
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Io e l'aritmetica 45, ed. Giunti, Firenze
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Io e l'aritmetica 123, ed. Giunti, Firenze
- ✓ AA.VV., Test per la scuola. Valutare e potenziare l'apprendimento. Io penso, Ed. Giunti, Firenze

## 6. SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

### 6.1. INFORMAZIONI SUI DSA

<http://www.dislessia.org/forum/> il nostro forum sui DSA;  
<http://www.aiditalia.org> Associazione Italiana Dislessia;  
<http://www.biblioaid.org> biblioteca dell'AID;  
<http://www.dislessia-genitori.org> notizie tra genitori;  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Dislessia> informazioni varie da Wikipedia;  
<http://consultazione.adozioniaie.it> centro nazionale adozioni libri scolastici;  
<http://www.dislessia-passodopopasso.blogspot.com> blog con informazioni varie;  
<http://www.agiad.it> Sito dell'Associazione genitori, insegnanti e amici della dislessia;  
<http://www.dislessia.indire.it> PuntoEduDislessia;  
<http://dislessia.myblog.it> pronto soccorso dislessia;  
[http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d4e634a21bfef0b41d6863c9a/linee\\_guida\\_sui\\_dsa\\_12luglio2011.pdf](http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d4e634a21bfef0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf) Linee Guida per il Diritto allo Studio degli Alunni e degli Studenti con Disturbo Specifico  
[http://www.snlgiss.it/cms/files/Cc\\_Disturbi\\_Apprendimento\\_sito.pdf](http://www.snlgiss.it/cms/files/Cc_Disturbi_Apprendimento_sito.pdf) AAVV. Consensus Conference sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

### 6.2. SOFTWARE E MATERIALI DEDICATI

<http://www.emedeia.it/centroausili>  
<http://www.anastasis.it/?me=standard> cooperativa Anastasis soluzioni per l'integrazione  
<http://www.erickson.it/erickson/categoryView.do?categoryId=138&productType=SOFTWARE> sito Erickson – software dislessia  
[http://www.leonardoausili.com/art\\_disappr.htm](http://www.leonardoausili.com/art_disappr.htm) articoli DSA su LeonardoAusili  
<http://dimio.altervista.org/ita/Dspeech> sintetizzatore vocale gratuito

### 6.3. SITI CON MATERIALI PER DSA E DIDATTICA

<http://blog.edidablog.it/blogs//index.php?s=dislessia&sentence=AND&submit=Cerca Dis-blog>, un blog per la dislessia

[http://www.maestranonella.it/home\\_flash.html](http://www.maestranonella.it/home_flash.html) un CD e altri materiali didattici

<http://www.ivana.it/ad/doceboCms/> software didattico gratuito

<http://digilander.libero.it/sussidi.didattici/index.html> sussidi didattici

<http://utenti.quipo.it/base5/idxcollez.htm> matematica creativa

<http://www.camillobortolato.it/> matematica

### 6.4. MATERIALE DIDATTICO

<http://www.pd.astro.it/pianetav/> planetario virtuale

<http://www.iprase.tn.it/index.aspx> Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione educativa (trentino)

<http://www.tiziana1.it/> materiale didattico

<http://www.scuolaelettrica.it/correttore/grammaticale.php> analisi logica e grammaticale

<http://web.tiscali.it/AandA/espressioni.htm> software per espressioni matematiche

<http://www.midisegni.it/disegni.html> disegni

<http://quadernoneblu.splinder.com/archive/2007-03> software didattici gratuiti

<http://www.vbscuola.it/area/a-appli2006.htm> software didattici gratuiti

<http://www.dislessia.org/forum/viewtopic.php?f=8&t=1645> forum dislessia online

<http://librodiscuola.altervista.org/> materie di studio in un click!

## 7. ELENCO DI FAMIGLIE DI TECNOLOGIE COMPENSATIVE

(blu = software nero = prodotti anche / solo hardware)

1. sintesi vocale software
2. strumento di gestione (“pilotaggio”) sintesi vocale per documenti PDF
3. interfaccia di gestione (“pilotaggio”) sintesi vocale
4. software di creazione file MP3 da testo digitale
5. predizione di parola software
6. ambiente di videoscrittura facilitata – varie versioni per fasce di età (varie opzioni secondo i prodotti: correttore ortografico; predizione di parola; sintesi; assistenza alla lettura; vocabolario integrato)
7. sw per la gestione di vocabolario a schede autoprodotte (testo + immagine + sintesi vocale)
8. software per mappe concettuali, anche con sintesi vocale e grafica semplificata
9. strumenti di assistenza alla visualizzazione di presentazioni
10. strumenti di assistenza alla realizzazione di presentazioni (creazione di mappe; libri elettronici; altro materiale didattico)
11. traduttore automatico software
12. lettore automatico

13. software di assistenza alla scrittura matematica (incolonnamento; espressioni; problemi)
14. calcolatrice parlante (software e hardware)
15. modelli di documenti personalizzati per diverse tipologie di attività scolastiche
16. sistema sw di gestione semplificata dei file ("quaderni": salvataggio e denominazione automatici)
17. software OCR
18. software autore, anche con opzioni di facilitazione (per docenti)
19. software addestramento digitazione a 10 dita
20. software di riconoscimento vocale
21. smartpen / penna digitale (con / senza sincronizzazione tra scrittura e audio ambientale; con / senza riconoscimento scrittura calligrafica)
22. ebook reader sw (e plugin per produrli a partire dal file di testo)
23. ebook vari / testi semplificati
24. sussidi didattici software (dizionari; atlanti; enciclopedie; ecc)
25. registratore digitale
26. (vari software di esercizio scolastico)
27. (vari software per creazione di esercizi scolastici)
28. ebook reader hardware (touch / non touchscreen)
29. (pc; tablet; palmari; smartphone)
30. scanner portatile (a penna; a mouse; ...)

## 8. ALLEGATO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

**MIUR 4674 del 10.05.2007**

### **Oggetto: Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative**

Questo Ministero in diverse occasioni ha avuto modo di richiamare l'attenzione degli insegnanti sui disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia). Il tema è attualmente oggetto di proposte di legge sostenute da tutti i gruppi parlamentari.

In particolare, con nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005, questo Ministero ha evidenziato la necessità che nei confronti di alunni con disturbi di apprendimento, certificati da diagnosi specialistica di disturbo specifico, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative.

Mentre gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc.), le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende anche agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore. A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle citate note ministeriali: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti.

In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

### **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**

#### **Nota 27 luglio 2005 Prot. n°4798/ A4a**

Oggetto: Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

...

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sui disturbi specifici

d'apprendimento, in relazione ai quali possono essere utilizzati strumenti compensativi e dispensativi, come da nota di questa Direzione n. 4099/A/4a, del 05.10.2004.

### **Circolare Ministeriale 26 maggio 2008, n. 54**

Oggetto: Esami Stato istruzione secondaria di primo grado a.s. 2007/2008 – prova scritta a carattere nazionale - C.M. n. 32 del 14 marzo 2008 - istruzioni integrative

Ad integrazione dei contenuti della C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, si forniscono i seguenti elementi di ulteriore dettaglio relativi alla prova scritta a carattere nazionale parte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La data di svolgimento di tale prova (sessione ordinaria), su tutto il territorio nazionale, è fissata per il 17 giugno 2008.

....Nel caso vi siano candidati con difficoltà specifiche di apprendimento che necessitino di prova in formato dedicato (versione informatizzata), atteso che non è stata effettuata la loro rilevazione, il presidente della commissione ovvero il vice presidente o il commissario delegato ne informa, il giorno precedente la prova, l'Invalsi inviando una e-mail a esameprimociclo@invalsi.it o un fax al numero 06/94185202 al fine del tempestivo invio, nel giorno della prova, dei testi. Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche all'Ufficio scolastico regionale. ....

### **CANDIDATI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO**

I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento della prova è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione.

### **Ministero della Pubblica Istruzione**

#### **Dipartimento per l'Istruzione Circolare n. 32**

Direzione Generale per gli Ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica

**Oggetto:** Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007-2008

#### *Alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA)*

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si ricorda che essi hanno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, oltre all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove.

## ORDINANZA MINISTERIALE

N.30 Prot.2724

Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008.

### ART. 6

#### DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

...

#### Art 12 .7

La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

#### *Osservazione A.I.D.*

*\*\*\* Si precisa che il documento riportato all'art. 6 corrisponde a quello generalmente noto come*

*“documento del 15 maggio.”*

*Si richiama l'attenzione al punto 2. ricordando che i ragazzi segnalati per D.S.A, hanno diritto ad avere un allegato riservato relativo al loro percorso educativo personalizzato comprensivo degli strumenti di valutazione adottati in corso d'anno.*

*Per quanto riguarda l'uso degli strumenti informatici si fa presente che le prove vengono inviate in cartaceo e potranno essere scannerizzate a scuola dopo l'apertura dei plichi. d'anno.*

**Regolamento Valutazione 13.03.2009** - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

...

#### Articolo

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) 1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti

10

compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.  
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

**MIUR prot. n. 5744 28.05.2009**

OGGETTO: Anno scolastico 2008/2009 – Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA.

In data 19 maggio 2009 la Commissione Cultura del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge “Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento”, che prevede, tra l’altro, la possibilità di attivare in campo scolastico, per gli alunni affetti da tali difficoltà, apposite misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali e idonei strumenti compensativi.

In attesa dell’approvazione definitiva da parte della Camera, si ritiene utile ricordare le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla nota 10 maggio 2007 (Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative), peraltro recentemente richiamate dalla circolare ministeriale n. 51/2009, sezione “Particolari categorie di candidati” e dall’ordinanza n. 40/2009, articolo 12, comma 7, che costituisce la base delle norme specifiche, contenute nello Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

In sede di scrutinio finale, appare doveroso che i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d’anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate da questo Ministero (nota 5.10.2004 prot. 4099/A/4 – nota 5.01.05 prot. 26/A - nota 1.03.2005 prot. 1787 – CM 10.05.2007, prot. 4674) e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento.

Per quanto concerne gli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo, in via preliminare si raccomanda di sensibilizzare le Commissioni affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell’apprendimento.

Come noto, in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l’assegnazione di tempi più distesi per l’espletamento delle prove, l’utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Per l'espletamento della prova scritta nazionale da parte degli studenti della scuola secondaria di I grado, si fa riferimento a quanto indicato nella circolare ministeriale n. 51/2009, (paragrafo "prova scritta a carattere nazionale") e nell'Allegato tecnico (paragrafo "somministrazione della prova").

Con specifico riferimento agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado, la Commissione esaminatrice terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo dei mezzi compensativi più sopra menzionati.

Si ricorda, altresì, che, nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nonché nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non deve esservi menzione delle misure compensative disposte nei confronti degli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.

## **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N° 122 DEL 22 GIUGNO 2009**

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

### **C.M. n. 48 del 31 maggio 2012 [Prot. AODGOS 3376 ]**

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Prove scritte d'esame

- I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.
- È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato " mp3" .
- Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.

Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo

svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

- Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.
- Nel diploma di licenza degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento è riportato il voto finale in decimi senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

prova nazionale INVALSI [allegato tecnico]

- In presenza di candidati con DSA aventi l'esigenza di una versione informatizzata della prova nazionale, il capo di istituto ne fa richiesta all'INVALSI

### **O.M. n.41 dell'11.05.2012 (prot. 2881)**

Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2011/2012

- Art.17 bis Esame dei candidati in situazione di DSA

1. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato DM n. 5669/2011, considerati eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art.5 del D.M. 12 luglio 2011. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.

I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati " mp3" .

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento

all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

2. I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

3. Per quanto riguarda i candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 5, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni e con l'osservanza della procedura di cui all'art. 15, comma 7.

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi alla lingua o alle lingue straniere sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. I risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.

## **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170**

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

### **Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia**

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in

presenza di capacita' cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attivita' della vita quotidiana.

2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficolta' nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici,

ovvero nella correttezza e nella rapidita' della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficolta' nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficolta' nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficolta' negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

### **Art. 2 Finalita'**

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalita':

a) garantire il diritto all'istruzione;

b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialita';

c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessita' formative degli studenti;

e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunita' di sviluppo delle capacita' in ambito sociale e professionale.

### **Art. 3 Diagnosi**

1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici gia' assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di

appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono

prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attivita' di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficolta', la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attivita' non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

### **Art. 4 Formazione nella scuola**

1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, e' assicurata

un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacita' di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

2. Per le finalita' di cui al comma 1 e' autorizzata una spesa pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come determinato, dalla Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.

### **Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto**

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilita' didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli

studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione,

dell'universita' e della ricerca, garantiscono:

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonche' misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini

della qualita' dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilita' dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'universita' nonche' gli esami universitari.

## **Art. 6 Misure per i familiari**

1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attivita' scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

2. Le modalita' di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## **Art. 7 Disposizioni di attuazione**

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attivita' di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalita' di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4, le misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5, comma 2, nonche' le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e' istituito presso il Ministero

dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA. Il Comitato ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la presente legge attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso. Agli eventuali rimborsi di spese si provvede nel limite delle risorse allo scopo disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca.

## **Art. 8 Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome**

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformita' ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonche' alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

## **Art. 9 Clausola di invarianza finanziaria**

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara' inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Citiamo anche le ***Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***, che sono parte integrante decreto attuativo 5669 e sono facilmente reperibili in rete.

Per brevità non riportiamo l'intero testo, anche se ne raccomandiamo la lettura, in quanto esplica in modo semplice ma completo le strategie didattiche e le azioni concretamente attuabili per il successo formativo degli alunni con DSA.

## **Articolo 1**

### **Finalità del decreto**

1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (di seguito "DSA"), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

## **Articolo 2**

### **Individuazione di alunni e studenti con DSA**

1. Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

2. Al fine di garantire agli alunni e agli studenti con disturbi specifici di apprendimento di usufruire delle misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5 della Legge 170/2010, gli Uffici Scolastici Regionali attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.

3. La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia ovvero dallo studente di maggiore età alla scuola o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3

## **Articolo 3**

### **Linee guida**

1. Gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni scolastiche e gli Atenei, per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto, tengono conto delle indicazioni contenute nelle allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, che sono parte integrante del presente decreto.

## **Articolo 4**

### **Misure educative e didattiche**

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate *Linee guida*, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

2. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

3. In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto

della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegate *Linee guida*

4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.

5. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

## **Articolo 5**

### **Interventi didattici individualizzati e personalizzati**

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

## **Articolo 6**

### **Forme di verifica e di valutazione**

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

4

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati

dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

5

7. In ambito universitario, gli Atenei assicurano agli studenti con DSA l'accoglienza, il tutorato, la mediazione con l'organizzazione didattica e il monitoraggio dell'efficacia delle prassi adottate.

8. Per le prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale programmati a livello nazionale o da parte delle università, sono previsti tempi aggiuntivi, ritenuti congrui in relazione alla tipologia di prova e comunque non superiori al 30% in più rispetto a quelli stabiliti per la generalità degli studenti, assicurando altresì l'uso degli strumenti compensativi necessari in relazione al tipo di DSA.

9. La valutazione degli esami universitari di profitto è effettuata anche tenendo conto delle indicazioni presenti nelle allegate *Linee guida*.

## **Articolo 7**

### **Interventi per la formazione**

1. Le attività di formazione in servizio degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, di cui all'art. 4 della Legge 170/2010, riguardano in particolare i seguenti ambiti:

- a) Legge 8 ottobre 2010, n. 170;
- b) caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;
- c) principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;
- d) strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- e) gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- f) forme adeguate di verifica e di valutazione;
- g) indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche di cui all'art. 4;
- h) forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi in ambito universitario, dell'alta formazione e dell'istruzione tecnica superiore;
- i) esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche.

2. Il Ministero predispone appositi piani di formazione - le cui direttive sono riportate nelle

allegate *Linee guida* - anche in convenzione con università, enti di ricerca, società scientifiche, associazioni e servizi sanitari territoriali. In particolare, gli Uffici Scolastici Regionali, fatte salve le convenzioni e le intese già in atto, possono stipulare appositi accordi con le facoltà di Scienze della Formazione, nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto tra il MIUR e la Conferenza nazionale permanente dei Presidi di Scienze della Formazione, per l'attivazione presso le stesse di corsi di perfezionamento o master in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento, rivolti a docenti e dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado.

3. In conformità alle norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, le medesime possono attivare, in base alle necessità ed alle risorse, interventi formativi in materia.

#### **Art. 8**

##### **Centri Territoriali di Supporto**

1. Al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto, le Istituzioni scolastiche attivano tutte le necessarie iniziative e misure per assicurare il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. In particolare, le istituzioni scolastiche Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

6

possono avvalersi del supporto tecnico-scientifico fornito dalla rete predisposta dal MIUR, anche attraverso i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti con il progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio ed essere interconnessi telematicamente. Gli operatori dei Centri, opportunamente formati, possono a loro volta essere soggetti promotori di azioni di formazione e aggiornamento.

#### **Art. 9**

##### **Gruppo di lavoro nazionale**

1. Con successivo decreto del Ministro è istituito un Gruppo di lavoro nazionale con il compito di monitorare l'attuazione delle norme della Legge 170/2010 e delle disposizioni contenute nel presente decreto, nonché con compiti di supporto tecnico all'attività di coordinamento delle iniziative in materia di DSA. Il suddetto Gruppo di lavoro avrà anche compiti consultivi e propositivi, con particolare riguardo:

- alla formulazione di eventuali proposte di revisione delle presenti disposizioni e delle allegate *Linee guida*, sulla base dei progressi della ricerca scientifica, degli esiti dei monitoraggi e dell'evoluzione normativa in materia;
- alla sperimentazione e innovazione metodologico-didattica e disciplinare.

2. Le funzioni di Presidente del Gruppo di lavoro nazionale sui DSA sono svolte dal Direttore Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione o da un suo delegato.

3. Le funzioni di Segreteria tecnica sono svolte dall'Ufficio settimo della Direzione Generale sopracitata.

4. Ai membri del Gruppo di lavoro nazionale non spetta alcun compenso.

#### **Art. 10**

##### **Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia**

1. Con l'entrata in vigore del presente Decreto si intendono non più applicabili le disposizioni impartite con la Circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007 e con la Nota ministeriale n. 4674

del 10 maggio 2007.

# SOMMARIO

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. APPROFONDIMENTO: COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO... 4</b>	<b>4</b>
1.1. DISLESSIA .....	4
1.2. DISGRAFIA .....	6
1.3. DISORTOGRAFIA.....	7
1.4. DISCALCULIA.....	8
1.5. COMORBIDITÀ .....	9
<b>2. CHI FA CHE COSA?.....</b>	<b>11</b>
2.1. LE FIGURE INTERESSATE .....	12
2.1.1. I DOCENTI.....	18
2.1.2. LA FAMIGLIA.....	19
2.1.3. IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	19
2.1.4. UFFICI DI SEGRETERIA.....	19
2.1.5. IL REFERENTE DI ISTITUTO.....	20
2.2. PRESA IN CARICO E POTENZIAMENTO.....	21
2.3. INVIARE AI SERVIZI SANITARI.....	26
<b>3. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO .....</b>	<b>27</b>
3.1. STRATEGIE DIDATTICHE CONSIDERATE UTILI AGLI ALUNNI CON DSA.....	28
3.2. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE .....	30
3.2.1. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA.....	32
3.2.2. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	36
3.3. STRATEGIE E SUGGERIMENTI .....	39
3.3.1. LE COSE DA NON FARE .....	39
3.3.2. LA GRAFICA E LO STILE DEL DOCUMENTO .....	40
3.4. VERIFICHE E VALUTAZIONI.....	41
3.4.1. SUGGERIMENTI .....	43
3.4.2. ALCUNI SUGGERIMENTI OPERATIVI .....	43
3.4.3. LA VALUTAZIONE: ASPETTI PSICOLOGICI.....	44
<b>4. BIBLIOGRAFIA TEORICA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>46</b>
<b>5. STRUMENTI DI LAVORO/SUGGERIMENTI .....</b>	<b>48</b>
<b>6. SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>48</b>
6.1. INFORMAZIONI SUI DSA .....	48
6.2. SOFTWARE E MATERIALI DEDICATI .....	48
6.3. SITI CON MATERIALI PER DSA E DIDATTICA .....	49
6.4. MATERIALE DIDATTICO.....	49
<b>7. ELENCO DI FAMIGLIE DI TECNOLOGIE COMPENSATIVE .....</b>	<b>49</b>
<b>8. ALLEGATO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>51</b>